

ECONOMIA

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

L'ecobonus passa il vaglio della Camera e in settimana andrà in Senato per la terza definitiva lettura. Lo sconto fiscale del 65% sugli interventi per l'efficienza energetica ottiene il sì di 480 deputati su 481 presenti. Unanimità. Eppure l'ultima giornata di votazioni non è passata senza incidenti. Durante l'esame di un emendamento della Lega, che voleva limitare alcuni aiuti solo alle coppie sposate, è scoppiata una vera e propria bagarre con Sel, con tanto di insulti piovuti sul partito di Vendola da parte del Carroccio.

«In quest'aula la lobby dei sodomiti è rappresentata da Sel», ha detto Gianluca Buonanno esponente dei «nordisti», dopo aver accusato tutti i deputati della sinistra di essere dei ciarlatani. A quel punto l'intero gruppo di Sel ha platealmente abbandonato l'aula. Lo stesso Nichi Vendola ha twittato a Maroni: «Ora la misura è colma. Ferma i tuoi rappresentanti. Le volgarità e gli insulti sono ormai il programma politico della Lega». L'episodio termina con un tentativo - a dire la verità piuttosto goffo - di Buonanno di fare marcia indietro. «Non voglio offendere nessuno, mi esprimo in modo rude, non ho studiato, sono solo un ragioniere», dice, con tutto il rispetto per i ragionieri.

LE MISURE

Insulti e cadute di stile a parte, il decreto è passato. Oltre al bonus fiscale per il risparmio energetico e l'adeguamento antisismico degli edifici, il testo prevede detrazioni Irpef del 50 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia nonché per le ulteriori spese sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni) finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione, fino a un massimo di 10mila euro. Secondo alcune stime, il «vecchio» ecobonus, con uno sconto al 55%, è riuscito a produrre 1,4 milioni di interventi, 18 miliardi di investimenti e 50.000 posti di lavoro all'anno. Insomma, una vera e propria misura anticiclica, che potrebbe contribuire a sostenere i timidi segnali di ripresa che già si registrano. «È un provvedimento importante per la nostra economia - dichiara Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente - È un segnale importante anche l'approvazione dell'Ordine del giorno sul credito di imposta del 65% per le misure a favore dell'efficienza energetica e del consolidamento antisismico in edilizia che, come già fatto dal provvedimento, invita il Governo ad ampliare gli effetti di questa politica, prevedendo la stabilizzazione dell'eco-bonus». Non più interventi spot, ma uno sconto stabile per dare certezza a imprese e cittadini. Anche il sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari non nasconde la sua soddisfazione, per l'approvazione unanime di un provvedimento importante per «il rilancio economico del settore edile e dell'impiantistica, soprattutto quella specializzata, dal quale sono attesi importanti ricadute anche di



Ecobonus, sì della Camera Unanimità con polemiche

- Insulti del Carroccio contro Sel ● Il gruppo di Vendola lascia l'aula
- Il decreto prevede il 65% di sconti per l'efficienza energetica

tipo occupazionale».

Prima dell'approdo in Aula, il decreto ecobonus era stato modificato dalle commissioni Finanze e Attività con il ripristino dell'Iva al 4% per gli allegati ai libri e ai testi scolastici grazie alle coperture alternative individuate dal governo (restano invece confermati i rialzi al 21 e al 10% per gli allegati ai prodotti editoriali e ai prodotti alimentari erogati dai distributori automatici). Le commissioni hanno inoltre precisato meglio l'estensione alle misure antisismiche del credito d'imposta del 65% riservato alla riqualificazione

energetica. Dal 2014 dovrebbe rientrare in questa misura anche la rimozione dell'amianto e la depurazione delle acque.

In Senato intanto è atteso per oggi il via libera del decreto lavoro. Dal testo è scomparso qualsiasi riferimento al possibile allentamento delle regole in vista dell'Expo 2015, tema lasciato all'intesa tra le parti. Fermata anche la richiesta del Pd (siglata da Cesare Damiano) di innalzare dai 29 ai 35 anni l'età dei giovani cui assegnare gli incentivi per l'assunzione. Tra le sorprese dell'ultima ora è stato approvato un

emendamento che impone anche alle sigarette elettroniche il divieto di pubblicità che vale per le 'bionde e anche le sigarette elettroniche dovranno conformarsi alle regole a tutela della salute dei non fumatori. È saltata invece l'ipotesi della sede di Torino per l'Autorità dei trasporti. Ok dell'Aula di Palazzo Madama anche all'allentamento dei palletti per il lavoro intermittente, proposto da Pietro Ichino: in particolare non ci sarà il tetto di 400 giornate in tre anni per trasformare il contratto a tempo indeterminato nei settori del turismo, i pubblici esercizi e gli spettacoli.

ALER MILANO

Maroni scopre un buco di 80 milioni di euro

L'Aler di Milano versa in una situazione di «gravità finanziaria tale da essere esposta, a breve, non solo al rischio di insolvenza nei confronti dei propri creditori, ma anche all'impossibilità di far fronte ai pagamenti inderogabili e urgenti quali gli stipendi del personale, le utenze, oneri fiscali e contributi previdenziali». Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, che ha parlato di uno stato di sofferenza finanziaria

quantificato in 80,5 milioni di euro dal commissario Gian Valerio Lombardi. Secondo Maroni «la situazione di emergenza in cui versa l'Aler di Milano chiede di essere affrontata con più strumenti e azioni, per impedire l'insolvenza di un'azienda storica come quella di Milano e per garantire la continuità amministrativa e gestionale». Per questo la regione ha deciso di attivare una due diligence, di utilizzare presso Aler Milano un

gruppo di dirigenti regionali a supporto del Collegio Commissariale, di definire un piano triennale di risanamento e il consolidamento dell'attività di vigilanza e controllo. Il buco è «frutto di un ventennio di malgoverno in Regione Lombardia» e questo sarebbe «il momento di valutare le responsabilità politiche della mala gestione di Aler» ha commentato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia.

ECOBONUS

COSA PREVEDE

Sgravi fiscali per le ristrutturazioni volte all'efficiamento energetico degli immobili

LE NOVITÀ

- Estensione della detrazione del 65% ai lavori preventivi di adeguamento antisismico degli edifici fino ad un massimo di spesa di 96.000 euro. Fino al 31 dicembre 2013 spetta a costruzioni adibite a prima casa e ad attività produttive, ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità, zone 1 e 2, di cui all'Opcm 3274/2003 (3.069 Comuni)
- Estensione del bonus 65% alle spese per schermature solari, micro-cogenerazione e micro-trigenerazione per il miglioramento dell'efficienza energetica, e agli interventi per promuovere l'efficiamento idrico e per la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici
- Saranno definitivi dal 2014

LaPresse-L'Ego

Anche l'Europa vede i segni della ripresa italiana

- A luglio, nell'Eurozona, la fiducia verso il sistema Italia fa il balzo maggiore ● Bene anche l'asta Btp

GIUSEPPE VESPO
MILANO

«Spira sentimento» l'Italia, come nella famosa canzone napoletana. Solo che stavolta il «sentimento» è l'indicatore della fiducia nella ripresa economica. In Europa si chiama «Esi», è tenuto d'occhio dalla Commissione Ue e da maggio segue una lenta ma continua ascesa verso l'ottimismo. Questo mese è cresciuto in media di 1,2 punti (toccando 92,5 punti) nei Paesi di Eurolandia, tra i quali spicca l'Italia con il suo balzo di 2,9 punti, mentre il rialzo medio tra i 28 Stati dell'Unione si ferma a 2,4 (95 punti complessivi).

Guardando al passato, per la zona euro si tratta di un ritorno al «clima» della primavera del 2012. Ma forse allora erano più fiduciosi di noi Germania e Olanda, dove oggi l'ottimismo di consumatori e imprese è cresciuto dello 0,7 nella prima ed è addirittura peggiorato di due punti nella seconda.

Va un po' meglio in Francia e Spagna, cresciute di 1,2 punti. In generale però, almeno in casa nostra il dato viene letto come una piccola conferma alle previsioni che vedono la famosa «luce in fondo al tunnel». E mentre qualche analista parla già di «ripresina», un portavoce della Commissione osserva che il recupero italiano della fiducia nell'eco-

nomia è la dimostrazione che «quando si è seri nell'attuare le riforme a medio termine se ne vedono poi i benefici». «Anche noi prevediamo ripresa, anche se si tratterà di una ripresa lenta per gli ostacoli esistenti, ma ci confortano questi segnali che da qualche mese confermano questa tendenza alla svolta della economia italiana» sostiene Luca Paolazzi, direttore del centro studi di Confindustria.

Parole alle quali si accompagnano i dati sul miglioramento della competitività internazionale dell'Italia, che nel primo trimestre dell'anno sembra attenuare la precipitosa caduta del fatturato dell'industria manifatturiera. Nonostante la situazione resti critica infatti, dal rapporto dei settori industriali di Prometeia-Intesa San Paolo viene fuori come il sistema produttivo abbia confermato la capacità di esportare a ritmi più

sostenuti di quelli medi dei concorrenti europei. Francia e Germania, in particolare, hanno subito flessioni delle vendite del tre per cento, mentre il manifatturiero italiano è aumentato dell'1,3. A spingere sono alimentari, bevande, farmaceutica ma anche la meccanica. Un trend che si conferma pure nel mercato statunitense, dove - continua il rapporto - le imprese italiane di molti settori potrebbero beneficiare nei prossimi anni dei recenti esiti dei negoziati per la liberalizzazione degli scambi e degli investimenti.

RISPARMI, SPREAD E BTP

Tornando ai dati «Esi», quelli della Commissione Ue sulla fiducia nella ripresa economica, dal punto di vista dei settori la spinta maggiore all'ottimismo arriva dai servizi (più 1,8) ma anche dall'industria (0,6) e dal commercio al dettaglio

(0,9). Unico ad arrancare è il comparto edile, storicamente il primo a soffrire gli effetti della crisi.

Bene le speranze delle famiglie europee, che nel primo trimestre del 2013 hanno aumentato la capacità di risparmiare. Come rileva l'Eurostat, secondo cui la quota destinata al risparmio nell'area euro è stata pari al 13,1 per cento (era 12,4 nel trimestre precedente) e all'11 per cento nell'Unione (era 10,7), con un aumento del reddito reale delle famiglie pari allo 0,5 per cento. Per contro, però, diminuiscono gli investimenti delle imprese.

Mentre sul fronte finanziario, va segnalato il collocamento da parte del Tesoro di 6,75 miliardi di Btp a cinque e dieci anni, al massimo del target previsto e con tassi in ribasso. «Spira sentimento» anche lo spread tra Btp e Bund, che si riduce a 274 punti base.